

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

19.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDI DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Propongo di procedere a un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di svolgere prima l'esame sul bilancio preventivo 2002 dell'INAIL.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale — Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL.

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato dall'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 luglio, l'ordine del giorno reca il seguito della sessione degli esami dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della Commissione, in particolare il bilancio preventivo 2002 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, INAIL, per il quale sono io stesso relatore.

Dopo ogni relazione, come sempre, i commissari che intendessero farlo potranno formulare eventuali indicazioni ed

osservazioni anche ai fini della predisposizione della proposta di considerazioni conclusive da parte del relatore.

Avverto che il testo integrale della relazione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*). Dando quindi per letta la relazione, passo immediatamente alla lettura delle considerazioni conclusive.

Propongo, quindi, di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive.

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) nel bilancio di previsione 2002 è stata formulata un'ipotesi di disavanzo economico complessivo di 460 milioni di euro, che rappresenta il saldo tra le entrate e le uscite correnti (meno 15 milioni di euro), rettificato dai proventi e dai costi che non danno luogo a movimentazioni finanziarie (meno 445 milioni di euro);

B) il presunto risultato economico si riflette sulla situazione patrimoniale, determinando un ulteriore incremento del disavanzo patrimoniale che dai 9.622 milioni di euro preventivati per il 2001 dovrebbero attestarsi, nel 2002, sui 10.082 milioni di euro;

C) l'evidenziato disavanzo economico di 460 milioni di euro scaturisce dalla somma algebrica delle previsioni formulate per le singole gestioni e, in parti-

colare, a budget 2002 risulta confermato il risultato economico positivo della gestione industria (1.005 milioni di euro);

D) si registra il perdurare del disavanzo economico della gestione agricoltura (meno 1.475 milioni di euro) mentre per la gestione dei medici radiologi è stato previsto un tendenziale equilibrio (un disavanzo di appena 1 milione di euro) e per la gestione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è stato ipotizzato un consolidamento della stessa, prevedendosi un avanzo economico di 11 milioni di euro;

E) sotto il profilo finanziario è stato previsto un avanzo di 959 milioni di euro (a fronte di entrate accertate stimate pari a 12.682 milioni di euro, infatti, le uscite impegnate sono state ipotizzate in 11.723 milioni di euro) sul quale hanno inciso positivamente, da una parte, gli accertamenti delle entrate derivanti dal processo di cartolarizzazione degli immobili; dall'altra, il venire meno delle uscite per finanziamento di progetti di sicurezza e riqualificazione degli invalidi del lavoro, previsti per il triennio 1999-2001;

F) il quadro della situazione complessiva dell'Istituto prevista per il 2002 si completa con una previsione di avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2002 per 1.958 milioni di euro: peraltro, l'esercizio in esame non contribuisce positivamente alla formazione di tale risultato nel senso che è previsto che generi un disavanzo di cassa di 354 milioni che va a decurtare la consistenza dell'avanzo di cassa previsto al 1° gennaio 2002 pari a 2.312 milioni di euro;

G) influiscono sull'andamento della gestione patrimoniale in generale e, quindi, sulla previsione di riduzione dei relativi proventi, le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare e anche alla luce di tale evoluzione, l'Istituto ha evidenziato la necessità e l'urgenza di superare le rigidità della gestione di Tesoreria e di indirizzarsi verso investimenti che assicurino una redditività allineata al tasso di attualizzazione;

H) complessivamente non si registrano a livello aggregato criticità sul versante dei costi di funzionamento, anche se si ribadisce l'opportunità di monitorare i costi legati all'informatica;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno monitorare il presunto disavanzo economico di 460 milioni di euro, che si riflette sulla situazione patrimoniale, determinando un ulteriore incremento del disavanzo patrimoniale che dai 9.622 milioni di euro preventivati per il 2001 dovrebbero attestarsi, nel 2002, sui 10.082 milioni di euro;

2) appare altresì necessario verificare le condizioni per il superamento del perdurare del disavanzo economico della gestione agricoltura, pari a meno 1.475 milioni di euro ».

Aggiungo che tale disavanzo mi sembra gravissimo.

EMERENZIO BARBIERI. Concordo pienamente, e trovo che la formulazione del punto 2, argomento su cui spesso siamo tornati, sia troppo « educata ». Sarebbe preferibile scrivere: « appare imprescindibile superare il disavanzo economico della gestione agricoltura », aggiungendo il termine « gravissimo » come già detto dal presidente.

ANTONIO PIZZINATO. Condivido l'osservazione dell'onorevole Barbieri e convergo con la sua proposta di correzione. È necessario rendere più esplicito quel punto, in modo da farsi carico ed azzerare il passato attraverso un intervento dello Stato, affinché per il futuro si provveda.

Dai dati esposti risulta nella previsione un avanzo dell'attività riguardante la prevenzione. Avvengono quattro infortuni mortali al giorno e siamo in presenza di circa un milione di infortuni annui; propongo di sottolineare e porre nelle con-

clusioni come osservazione un maggiore impegno dell'istituto in materia di prevenzione.

Inoltre, l'INAIL è un istituto assicurativo e non previdenziale, ed è quindi indispensabile sottolineare la necessità di un mutamento dei rapporti con la tesoreria. Avere una quota delle entrate presso il Ministero dell'economia, che non porta nessun reddito per l'istituto assicurativo, significa determinarne una futura difficoltà.

Infine, un aspetto non contenuto nel bilancio di previsione, ma che conosciamo dall'esperienza quotidiana, è che la realizzazione delle pratiche dell'istituto ha avuto un rallentamento impressionante: i tempi sono raddoppiati. La ricerca delle cause potrebbe rappresentare un'altra annotazione da aggiungere.

PRESIDENTE. Concordo con quanto suggerito dall'onorevole Barbieri e dal senatore Pizzinato. La prevenzione, e più in generale la *mission* di carattere sociale dell'INAIL — come ho ribadito alla chiusura dei lavori del CIV —, sono un aspetto estremamente importante che la Commissione intende sottolineare. L'istituto, accanto alle proprie attività fondamentali, deve porre grande attenzione alla prevenzione, al reinserimento ed a tutti gli aspetti necessari ai lavoratori nel momento in cui si verifichi un sinistro.

Questo aspetto, come anche il riferimento alla tesoreria, sono stati riportati nella relazione. Si potrebbe aggiungere anche il giudizio negativo riguardante il processo di cartolarizzazione dell'INAIL, dato che il patrimonio immobiliare non rappresenta soltanto una fonte di investimento ma una riserva tecnica, avendo l'ente finalità assicurative e non essendo soltanto un istituto di previdenza.

Per quanto riguarda i tempi, questo è un dato da noi già segnalato e mi auguro che al più presto si possa giungere al reinsediamento pieno degli organi di gestione dell'ente. La dirigenza dell'INAIL ha incarichi a tempo e ciò porta ad un

malessere diffuso all'interno dell'istituto, cui consegue una riduzione della qualità delle prestazioni e dei servizi resi.

Leggo la riformulazione del punto 2: «appare imprescindibile superare il gravissimo disavanzo economico della gestione agricoltura pari a meno 1.475 milioni di euro».

Pongo in votazione la nuova proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sul bilancio preventivo 2002 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni — INAIL (vedi allegato 2).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione al Parlamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale — Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto di previdenza per il settore marittimo — IPSEMA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, in particolare il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto di previdenza per il settore marittimo, IPSEMA, del quale sono io stesso relatore.

Avverto che il testo integrale della relazione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (vedi allegato 3). Dando per letta la relazione, mi limito a ricordare che l'IPSEMA è sorto nel 1994 e che si tratta di un istituto che assicura gli infortuni di lavoro e le malattie professionali nel settore marittimo e provvede alla erogazione di prestazioni volte ad indennizzare il lavoratore. In particolare, l'ente eroga rendite

per inabilità permanente, rendite a favore dei superstiti ed indennità di inabilità temporanea.

Tenuto conto dei dati contemplati nella relazione distribuita, propongo le seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) secondo le previsioni l'esercizio finanziario relativo all'anno 2002 dovrebbe chiudersi con un avanzo finanziario di 23 mila euro. A fronte, infatti, di entrate complessive per 272,664 milioni di euro le uscite sono state stimate in 272,641 milioni di euro;

B) il saldo di parte corrente, sulla base delle stime formulate, risulta pari a 9.890 mila euro, il che comporta che le spese in conto capitale determinano un abbattimento del saldo complessivo;

C) sul versante delle entrate in conto capitale, anche se è stato previsto un aumento significativo delle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni crediti (da 50,2 a 60,3 milioni di euro), rispetto al dato previsionale assestato 2001 (quantificabile in circa il 20 per cento), dal lato delle uscite il titolo II è stato ipotizzato in aumento da 61 milioni

di euro a 70,6 milioni di euro (è stato previsto uno stanziamento di 22,8 milioni di euro della voce acquisto di valori mobiliari e di 45,2 milioni di euro della voce concessione crediti);

D) per quanto attiene i costi di gestione, non si rilevano particolari criticità;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

considerazioni conclusive favorevoli.

Non essendovi colleghi che chiedono di intervenire, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sul bilancio preventivo 2002 dell'Istituto previdenza per il settore marittimo — IPSEMA (vedi allegato 4).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione al Parlamento.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 17 settembre 2003.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATI

ALLEGATO 1

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

L'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro offre un sistema integrato di tutela a favore dei lavoratori che svolgono attività normativamente considerate a rischio che va dall'attività di prevenzione (formazione e consulenza delle piccole e medie imprese, finanziamento a favore delle imprese che investono in sicurezza) finalizzata alla riduzione del fenomeno infortunistico, all'assicurazione che prevede l'erogazione di prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già riportato danni fisici a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale.

L'obbligo assicurativo all'INAIL sussiste per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori e parasubordinati nelle attività che la legge classifica come rischiose nonché per gli artigiani ed i lavoratori autonomi dell'agricoltura che sono tenuti ad assicurare anche sé stessi. Da ultimo, la legge 493/99 ha esteso la tutela assicurativa dell'INAIL anche alle casalinghe di età compresa tra i 18 ed i 65 anni che svolgono un'attività in ambito domestico in via esclusiva e gratuitamente.

A favore degli assicurati l'INAIL provvede all'erogazione di prestazioni economiche volte ad indennizzare il lavoratore per una riduzione della capacità di lavoro in seguito ad infortuni sul lavoro e malattie professionali. Queste prestazioni risultano costituite sostanzialmente dalle rendite per inabilità permanente e ai superstiti e dalle indennità di inabilità temporanea; in aggiunta sono previste altre prestazioni integrative dell'assicurazione come, ad esempio, l'assegno di incollocabilità.

Risultano, inoltre, erogate altre tipologie di prestazioni nella forma di beni e servizi socio-sanitari, riconducibili agli accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati ed ai trattamenti medico-legali di recupero della capacità lavorativa in campo assicurativo.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Complessivamente a budget 2002, è stata formulata un'ipotesi di entrate per premi e contributi di assicurazione per 7.043 mln di euro, stimando quindi un incremento dello 0,74 per

cento rispetto alla previsione definitiva 2001. Passando all'esame delle singole gestioni si registra la seguente situazione.

In ordine alla gestione industria, artigianato, terziario ed altre attività complessivamente considerate sono stati previsti a budget premi per 6.404 mln di euro, sostanzialmente invariati, quindi, rispetto al corrispondente dato previsionale 2001 (6.378 mln di euro). Come precisato nello stesso bilancio prodotto dall'Istituto, tale stabilità è ascrivibile al fatto che, nella previsione, l'incremento del gettito, derivante dall'aumento sia delle retribuzioni medie della platea degli assicurati (2,7 per cento) che dell'occupazione (1,2 per cento) per effetto del programma occupazione del nuovo governo nonché della lotta all'evasione condotta dall'Istituto, è compensato dalla diminuzione delle tariffe conseguente all'applicazione del sistema bonus/malus.

Per quanto concerne la gestione agricoltura, il gettito contributivo è stato stimato pari a 568 mln di euro, da attribuire per 313 mln ai lavoratori autonomi e per 255 mln ai lavoratori dipendenti. Si evidenzia come tale previsione sia anch'essa in linea con quella formulata per il 2001, in quanto è stata ipotizzata una compensazione tra le maggiori entrate contributive dei lavoratori autonomi (12,5 per cento) e le riduzioni connesse alla minore occupazione.

Per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, è stato previsto a budget un gettito contributivo per 20,6 mln di euro, confermando la previsione formulata per l'esercizio precedente.

Quindi, se le previsioni di entrate contributive per le gestioni sopra esaminate vedono il dato presunto per il 2002 in linea con quello relativo all'esercizio precedente, per la gestione assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, sono stati ipotizzati premi per 25,8 mln di euro, con un incremento di circa l'85 per cento rispetto al 2001, che riflette un'ipotesi di consistente crescita delle iscrizioni, conseguente anche alle previste campagne di informazione e sensibilizzazione della platea assicurabile.

Sul versante delle spese per prestazioni istituzionali, le stesse sono state stimate per il 2002 pari a 5.780 mln di euro, contro i 5.853 mln di euro della previsione definitiva 2001. Rispetto allo stanziamento 2001 sono stati previsti aumenti per quasi 63 mln di euro (di cui +41 mln di euro solo per le indennità di inabilità temporanea) e riduzioni per 135 mln di euro, principalmente per l'eliminazione delle voci di finanziamento progetti formativi e di sicurezza.

Lo stanziamento previsto (5.780 mln di euro) è destinato per la gran parte alla copertura degli oneri delle rendite e per le indennità temporanea.

In particolare, le prime sono state stimate in linea con il dato 2001 e pari a circa 4.958 mln di euro. Come è dato leggere nel bilancio, lo stanziamento è stato confermato in quanto si è formulata un'ipotesi di continuazione della dinamica tendenziale di diminuzione numerica delle rendite (per le rendite per inabilità permanente da 1.056.988 a 1.014.968 e per le rendite ai superstiti da 130.319 a 130.017) peraltro compensata sia dai maggiori oneri connessi al nuovo sistema di indennizzo del danno permanente sia al pagamento delle rendite conseguenti ad infortuni in ambito domestico.

Più specificamente, analizzando le singole gestioni, l'onere per rendite per la gestione industria è stato stimato pari a 4.084 mln di euro, quello per l'agricoltura in 857 mln di euro, quello per i medici radiologi in 16,8 mln di euro mentre per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico la previsione è di circa 114 mila euro.

Per le indennità di temporanea è stato previsto un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 41,3 mln di euro imputabile essenzialmente a tre fattori quali la crescita del numero di infortuni definiti positivamente, la durata media dell'inabilità temporanea nonché la misura degli indennizzi medi corrisposti.

Risultati attesi del patrimonio

Complessivamente a bilancio figurano alla voce redditi e proventi patrimoniali 164,2 mln di euro, rispetto ai circa 193,6 mln di euro dell'esercizio precedente. Il previsto decremento (quasi 30 mln di euro) è principalmente imputabile ad una riduzione significativa sia dei proventi della gestione immobiliare (-33,6 mln di euro), spiegata dalla riduzione del portafoglio di proprietà dell'Istituto, che del rendimento dei titoli di Stato (-10,3 mln di euro). Tale riduzione è stata peraltro, sia pur parzialmente, compensata da un aumento per 10,3 mln di euro per interessi sui depositi in conto corrente comprensivi degli interessi riconosciuti all'Istituto sugli importi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e versati sui conti di tesoreria.

Con specifico riferimento al patrimonio immobiliare dell'Istituto, proseguono per il 2002 le operazioni di dismissioni degli immobili. Il riflesso sul conto economico 2002 è rappresentato da una notevole riduzione dei proventi (-32,5 per cento, da 103,3 mln di euro a 69,7 mln di euro) cui corrisponde una riduzione, nella misura del 15 per cento, degli oneri associati alla gestione e manutenzione degli immobili nonché, chiaramente, delle imposte IRPEG e ICI.

In ordine al comparto mobiliare, l'Istituto evidenzia la necessità di superare le rigidità della gestione di Tesoreria e la necessità di indirizzarsi verso investimenti che assicurino una redditività allineata al tasso di attualizzazione.

Evoluzione dei costi

In ordine alle spese per gli Organi dell'Ente, è stata prevista una riduzione significativa pari a quasi il 22 per cento (da 3.977 a 3.111 mila euro) mentre gli oneri per il personale in servizio sono stati stimati pari a 536,7 mlnd, con un'ipotesi di incremento di circa l'1,34 per cento, imputabile all'applicazione della normativa contrattuale e alle nuove assunzioni di Contratti Formazione Lavoro e lavoratori socialmente utili.

Per quanto attiene le spese per l'acquisto di beni e servizi, le stesse sono state stimate pari a 278,7 mln di euro, con un incremento rispetto alla previsione definitiva 2001 dello 0,33 per cento. All'interno della categoria, la voce di spesa più consistente è quella per l'informatica preventivata pari a 109 mln di euro, con un'ipotesi di incremento di 8 mln di euro (quasi + 8 per cento). Nella relazione, l'Istituto mette peraltro in evidenza come, per lo stanziamento di 49,6 mln di euro per spese postali, telegrafiche e telefoniche, sia stato previsto una riduzione del 15,4 per cento rispetto al dato 2000.

In aumento sono previste le spese per il funzionamento degli uffici (+9 per cento) e lo stanziamento per le spese relative alla partecipazione a convegni e manifestazioni (da quasi 2 a 2,6 mln di euro). La previsione di tale ultimo incremento è coerente alla volontà dell'Istituto di svolgere un ruolo più attivo nella comunicazione.

Considerazioni conclusive

Nel bilancio di previsione 2002 è stata formulata un'ipotesi di disavanzo economico complessivo di 460 mln di euro, che rappresenta il saldo tra le entrate e le uscite correnti (- 15 mln di euro), rettificato dai proventi e dai costi che non danno luogo a movimentazioni finanziarie (-445 mln di euro).

Chiaramente, il presunto risultato economico si riflette sulla situazione patrimoniale, determinando un ulteriore incremento del disavanzo patrimoniale che dai 9.622 mln di euro preventivati per il 2001 dovrebbero attestarsi, nel 2002, sui 10.082 mln di uero.

L'evidenziato disavanzo economico di 460 mln di euro scaturisce dalla somma algebrica delle previsioni formulate per le singole gestioni: in particolare, a budget 2002, risulta confermato il risultato economico positivo della gestione industria (1.005 mln di euro), si registra il perdurare del disavanzo economico della gestione agricoltura (-1.475 mln di euro) mentre per la gestione dei medici radiologi è stato previsto un tendenziale equilibrio (un disavanzo di appena un milione di euro) e per la gestione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è stato ipotizzato un consolidamento della stessa, prevedendosi un avanzo economico di 11 mln di euro.

Sotto il profilo finanziario è stato previsto un avanzo di 959 mln di euro (a fronte di entrate accertate stimate pari a 12.682 mln di euro le uscite impegnate sono state ipotizzate pari a 11.723 mln di euro) sul quale hanno chiaramente inciso positivamente da una parte gli accertamenti delle entrate derivanti dal processo di cartolarizzazione degli immobili, dall'altra il venir meno delle uscite per finanziamento di progetti di sicurezza e riqualificazione degli invalidi del lavoro, previsti per il triennio 1999/2001.

Il quadro della situazione complessiva dell'Istituto prevista per il 2002 si completa con una previsione di avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2002 per 1.958 mln di euro: in realtà però l'esercizio in esame non contribuisce positivamente alla formazione di tale risultato nel senso che è previsto che generi un disavanzo di cassa di - 354 mln che va a decurtare la consistenza dell'avanzo di cassa previsto al 1° gennaio 2002 pari a 2.312 mln di euro.

In ordine alla gestione patrimoniale, chiaramente influiscono sull'andamento della stessa e quindi sulla previsione di riduzione dei relativi proventi le operazioni di dismissione del patrimonio. Anche alla luce di tale evoluzione, l'Istituto, come sottolineato nella relativa sezione, evidenzia la necessità e l'urgenza di superare le rigidità della gestione di Tesoreria e di indirizzarsi verso investimenti che assicurino una redditività allineata al tasso di attualizzazione.

Complessivamente non si registrano a livello aggregato criticità sul versante dei costi di funzionamento, anche se si ribadisce l'opportunità di monitorare i costi legati all'informatica.

ALLEGATO 2

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni - INAIL**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) nel bilancio di previsione 2002 è stata formulata un'ipotesi di disavanzo economico complessivo di 460 mln di euro, che rappresenta il saldo tra le entrate e le uscite correnti (- 15 mln di euro), rettificato dai proventi e dai costi che non danno luogo a movimentazioni finanziarie (-445 mln di euro);

B) il presunto risultato economico si riflette sulla situazione patrimoniale, determinando un ulteriore incremento del disavanzo patrimoniale che dai 9.622 mln di euro preventivati per il 2001 dovrebbero attestarsi, nel 2002, sui 10.082 mln di euro;

C) l'evidenziato disavanzo economico di 460 mln di euro scaturisce dalla somma algebrica delle previsioni formulate per le singole gestioni e, in particolare, a budget 2002 risulta confermato il risultato economico positivo della gestione industria (1.005 mln di euro);

D) si registra il perdurare del disavanzo economico della gestione agricoltura (-1.475 mln di euro) mentre per la gestione dei medici radiologi è stato previsto un tendenziale equilibrio (un disavanzo di appena 1 mln di euro) e per la gestione per l'assicurazione contro gli in-

fortuni sul lavoro è stato ipotizzato un consolidamento della stessa, prevedendosi un avanzo economico di 11 mln di euro;

E) sotto il profilo finanziario è stato previsto un avanzo di 959 mln di euro (a fronte di entrate accertate stimate pari a 12.682 mln di euro, infatti, le uscite impegnate sono state ipotizzate in 11.723 mln di euro) sul quale hanno inciso positivamente, da una parte, gli accertamenti delle entrate derivanti dal processo di cartolarizzazione degli immobili; dall'altra, il venire meno delle uscite per finanziamento di progetti di sicurezza e riqualificazione degli invalidi del lavoro, previsti per il triennio 1999/2001;

F) il quadro della situazione complessiva dell'Istituto prevista per il 2002 si completa con una previsione di avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2002 per 1.958 mln di euro: peraltro, l'esercizio in esame non contribuisce positivamente alla formazione di tale risultato nel senso che è previsto che generi un disavanzo di cassa di -354 mln che va a decurtare la consistenza dell'avanzo di cassa previsto al 1° gennaio 2002 pari a 2.312 mln di euro;

G) influiscono sull'andamento della gestione patrimoniale in generale e, quindi, sulla previsione di riduzione dei relativi proventi, le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare e anche alla luce di tale evoluzione, l'Istituto ha evidenziato la necessità e l'urgenza di superare le rigidità della gestione di Tesoreria e di indirizzarsi verso investimenti che assicurino una redditività allineata al tasso di attualizzazione;

H) complessivamente non si registrano a livello aggregato criticità sul versante dei costi di funzionamento, anche se si ribadisce l'opportunità di monitorare i costi legati all'informatica.

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno monitorare il presunto disavanzo economico di 460 mln

di euro, che si riflette sulla situazione patrimoniale, determinando un ulteriore incremento del disavanzo patrimoniale che dai 9.622 mln di euro preventivati per il 2001 dovrebbe attestarsi, nel 2002, sui 10.082 mln di euro;

2) appare imprescindibile superare il gravissimo disavanzo economico della gestione agricoltura, pari a -1.475 mln di euro.

ALLEGATO 3

Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (IPSEMA)

L'IPSEMA è stato istituito dal decreto legislativo n. 479/1994, a seguito della delega conferita al Governo dall'articolo 1 della legge n. 537 del 1993 per il riordino degli enti pubblici di previdenza e assistenza, ed opera in sostituzione delle precedenti Casse marittime.

L'Istituto *de quo* provvede all'erogazione di prestazioni volte ad indennizzare il lavoratore colpito da infortuni sul lavoro o malattie professionali. In particolare, l'IPSEMA eroga rendite per inabilità permanente e ai superstiti ed indennità di inabilità temporanea.

Il bacino degli assicurati è circoscritto all'ambito del settore marittimo.

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

A bilancio di previsione 2002, per le entrate costituite dal gettito contributivo e dai trasferimenti a carico dello Stato a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione, è stato previsto un incremento del 4,1 per cento (+ 2,1 mln di euro: da 52,7 a 54,8).

In particolare, è stato ipotizzato un incremento per le entrate contributive quasi del 7,9 per cento e per i trasferimenti quasi del 2 per cento.

Il presunto incremento delle entrate contributive (costituite dai premi a carico delle imprese di armamento e da quelli fiscalizzati) è imputabile, secondo quanto si legge nella relazione del direttore generale, all'adeguamento delle aliquote ed, in parte, all'aumento della base imponibile che compensa peraltro gli effetti del fenomeno di tendenziale riduzione delle tabelle d'armamento, conseguente alla crescente automazione delle navi.

Sul versante delle spese per prestazioni istituzionali, il relativo stanziamento previsto a bilancio 2002 è pari a 36 mln di euro, ipotizzandosi un incremento del 3,5 per cento rispetto al corrispondente dato della previsione assestata 2001 (34,8 mln di euro).

In particolare, le rendite per inabilità ed ai superstiti sono state stimate pari a circa 26,8 mln di euro, con una previsione di incremento rispetto all'esercizio precedente del 4 per cento (circa 1 mln di euro). Tale ipotesi di aumento è stata formulata tendendo conto dell'effetto perequativo nonché dell'impatto finanziario della normativa sul danno biologico.

Per quanto attiene le indennità per inabilità temporanea, le stesse sono state previste pari a 9,2 mln di euro, ipotizzandosi un incremento di quasi 200 mila euro.

Risultati attesi del patrimonio

In ordine ai proventi derivanti da canoni di locazione e dagli interessi e proventi derivanti dai titoli e dai depositi, le stime formulate a bilancio 2002, come dichiarato dall'Istituto, incontrano il limite della provvisorietà del relativo quadro normativo (processo di dismissione del patrimonio). Per cui sono stati riproposti gli stessi stanziamenti dell'assestato, 2001 assumendo come ipotesi che non vi siano ragioni per una loro diminuzione, al massimo si potrà registrare una diversa composizione delle diverse voci.

In ordine al patrimonio immobiliare, i canoni sono stati stimati pari a 4,1 mln di euro mentre gli interessi e proventi in titoli pari a 2,6 mln di euro.

Evoluzione dei costi

Sul versante dei costi, per le spese del personale l'aumento previsto dovrebbe attestarsi intorno al 4,58 per cento (da 9,8 mln di euro a 10,3 mln di euro), riconducibile, secondo quanto si legge nella relazione, per il 2,2 per cento al tasso di inflazione programmato e al recupero di produttività e per la rimanente parte a nuove assunzioni, peraltro, contenute e comunque coerenti alla nuova pianta organica approvata dal CIV.

Le spese per gli organi sono state previste in riduzione per 150 mila euro.

In ordine alla categoria spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, non sono state ipotizzate variazioni significative né complessivamente né a livello di singole voci.

Considerazioni conclusive

Il 2002 secondo le previsioni dovrebbe chiudere con un avanzo finanziario di 23 mila euro. A fronte, infatti, di entrate complessive per 272.664 mila euro le uscite sono state stimate pari a 272.641 mila euro.

Il saldo di parte corrente, sulla base delle stime formulate, risulta pari a 9.890 mila euro. Questo chiaramente significa che le spese in conto capitale determinano un abbattimento del saldo complessivo. Ed, in effetti, anche se rispetto al dato previsionale assestato 2001 è stato previsto, sul versante delle entrate in conto capitale, un aumento significativo (quantificabile in circa il 20 per cento) delle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni crediti (da 50,2 a 60,3 mln di euro), dal lato delle uscite il titolo II è stato ipotizzato in aumento da 61 mln di euro a 70,6 mln di euro (è stato previsto uno stanziamento di 22,8 mln di euro della voce acquisto di valori mobiliari e di 45,2 mln di euro della voce concessione crediti).

Non si ritiene di poter svolgere, sulla base degli elementi disponibili, considerazioni di merito ai previsti risultati della gestione patrimoniale.

Per quanto attiene i costi di gestione, non si rilevano particolari criticità.

ALLEGATO 4

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto di previdenza per il settore marittimo - IPSEMA**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) secondo le previsioni l'esercizio finanziario relativo all'anno 2002 dovrebbe chiudersi con un avanzo finanziario di 23 mila euro. A fronte, infatti, di entrate complessive per 272,664 mln di euro le uscite sono state stimate in 272,641 mln di euro;

B) il saldo di parte corrente, sulla base delle stime formulate, risulta pari a 9.890 mila euro, il che comporta che le spese in conto capitale determinano un abbattimento del saldo complessivo;

C) sul versante delle entrate in conto capitale, anche se è stato previsto un aumento significativo delle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni crediti (da 50,2 a 60,3 mln di euro), rispetto al dato previsionale assestato 2001 (quantificabile in circa il 20 per cento), dal lato delle uscite il titolo II è stato ipotizzato in aumento da 61 mln di euro a 70,6 mln di euro (è stato previsto uno stanziamento di 22,8 mln di euro della voce acquisto di valori mobiliari e di 45,2 mln di euro della voce concessione crediti);

D) per quanto attiene i costi di gestione, non si rilevano particolari criticità.
condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14STC0008930